

CONFINDUSTRIA
UNGHERIA

www.confindustria.hu

NUMERO III
MARZO 2026

EPR IN UNGHERIA: IMPRESE E GOVERNO AVVIANO IL CONFRONTO SU COSTI E COMPETITIVITÀ

Si apre in Ungheria una nuova fase di confronto tra istituzioni e sistema imprenditoriale sul funzionamento del **sistema EPR (Extended Producer Responsibility)**, il meccanismo che regola i contributi ambientali su imballaggi e rifiuti. Il tema, già al centro del dibattito negli ultimi mesi, ha registrato un passaggio significativo con **l'incontro del 27 febbraio presso il Ministero dell'Energia**, promosso su iniziativa della **Camera di Commercio Francese (CCI France Hongrie)** e che ha coinvolto **le principali Camere internazionali**, tra cui **Confindustria Ungheria**. Il tavolo ha riunito rappresentanze imprenditoriali di primo piano, **espressione di circa 2.500 aziende operanti nel Paese**, che complessivamente impiegano circa **800.000 lavoratori e contribuiscono a oltre il 20% del PIL ungherese**. Un dato che evidenzia il peso sistemico della questione EPR e il suo impatto diretto sull'economia nazionale.

Nel corso dell'incontro, le imprese hanno ribadito la piena adesione agli obiettivi di sostenibilità e circolarità promossi a livello europeo, ma hanno evidenziato **criticità rilevanti nell'attuale configurazione del sistema**. In particolare, sono stati segnalati livelli di contribuzione significativamente superiori rispetto ai principali Paesi dell'Europa centro-orientale — con differenziali stimati tra il 20% e il 40% — e una **marcata imprevedibilità dovuta alla possibilità di modifiche tariffarie anche in corso d'anno**.

Ulteriori elementi di criticità riguardano **l'impatto inflattivo dei costi**, che le imprese sono spesso costrette a trasferire lungo la catena del valore, con possibili effetti sulla competitività del Paese nel confronto regionale.

Dal lato istituzionale, **il Ministero dell'Energia** ha confermato che l'attuale struttura rientra in un disegno di lungo periodo, ma ha aperto alla possibilità di affinamenti basati sui dati del primo ciclo di applicazione. Tra gli elementi positivi evidenziati figura il sistema di deposito cauzionale (**DRS**), che ha già raggiunto circa **5.300 punti di raccolta e un tasso di restituzione stimato intorno al 90% per le bottiglie in PET**. In questo contesto, le parti hanno concordato di proseguire il confronto attraverso un dialogo strutturato tra istituzioni e imprese, con l'obiettivo di **migliorare trasparenza e prevedibilità del sistema**. Per le imprese italiane attive in Ungheria, l'evoluzione del quadro EPR rappresenta un elemento sempre più rilevante in termini di costi operativi e competitività nel contesto regionale.

TOP NEWS

- **Focus Economia:** Aggiornamenti macroeconomici, febbraio 2026
- **Focus Bruxelles:** UE accelera sul mercato unico: verso nuove regole per le imprese entro il 2027
- **Focus Associati:** Intervista a Giuseppe Comi, Sales & Business Development Manager di OMS Besser Group
- **Focus Eventi:** Italia protagonista alla SIRHA Budapest 2026: record di partecipazione e opportunità per le imprese
- **Focus Tax Advisory:** Credito d'imposta sugli investimenti per risparmiare fino all'80% della CIT
- **Focus Legale:** CLM Bitai & Partners entra nei ranking Legal 500 e rafforza il focus su innovazione e IP
- **L'associazione:** Incontro con studenti italiani nell'ambito dei programmi PCTO

Indirizzo: Dózsa György út 84/

B Budapest, 1068, Ungheria

Telefono: +36 30 620 55 41

Email:

direzione@confindustria.hu



AGGIORNAMENTI MACROECONOMICI, FEBBRAIO 2026

Rapporto del 27 Marzo 2026

L'intervento congiunto di Stati Uniti e Israele contro l'Iran **ha innescato il più grave shock sull'approvvigionamento energetico degli ultimi decenni**, spingendo il prezzo del petrolio Brent oltre i 110 dollari al barile e quello del gas europeo sopra i **60 €/MWh**. Sebbene le quotazioni si siano parzialmente ridimensionate dopo l'annuncio del Presidente Trump su una possibile fine del conflitto, una rapida soluzione diplomatica appare improbabile e i mercati globali restano altamente volatili. Anche in caso di conclusione relativamente rapida, **l'economia mondiale dovrà affrontare mesi di discontinuità**, dovuti ai tempi necessari per l'attivazione delle riserve strategiche e il ripristino delle infrastrutture interrotte.

L'Ungheria risulta esposta in modo indiretto ma significativo allo shock energetico globale, attraverso l'aumento dei prezzi energetici europei, il rallentamento della domanda estera e il riemergere di pressioni inflazionistiche. L'accelerazione dei prezzi a livello globale **aumenta i costi di input per le imprese ungheresi**, in particolare nei settori ad alta intensità energetica quali **logistica, chimica, agricoltura, trasformazione alimentare, metallurgia, costruzioni e commercio all'ingrosso**. Questi shock comprimono la redditività, scoraggiano gli investimenti e rischiano di **rallentare il percorso di crescita**, stimato ora all'**1,1%** rispetto al 2% precedentemente previsto per il 2026.

La crescita dei salari reali subisce ulteriori pressioni, oltre al rallentamento già atteso a seguito dell'aumento dei prezzi alla produzione legato al conflitto. Di conseguenza, i consumi privati — attualmente unico vero motore della crescita — sono destinati a indebolirsi più di quanto previsto prima della crisi. Una riduzione delle importazioni potrebbe compensare solo in parte tale effetto. Nel frattempo, i rischi per la domanda estera del comparto manifatturiero restano orientati al ribasso.

I rischi fiscali risultano in forte aumento. Nei mesi di gennaio e febbraio **il deficit ha raggiunto i 2.103 miliardi di fiorini**, pari già al **39% dell'obiettivo annuale**, a causa di pagamenti straordinari, aumenti salariali e pensionistici con effetti permanenti e della reintroduzione del tetto ai prezzi delle utenze. Il calo delle entrate IVA segnala una domanda interna debole. Il conflitto aggiunge ulteriori criticità: maggiori costi di sostegno (potenzialmente +350 miliardi di fiorini), aumento dei rendimenti legato all'avversione globale al rischio e minori entrate fiscali rispetto alle attese. Nel medio periodo, **misure strutturali come la quattordicesima mensilità per i pensionati e il programma "Otthon Start" eserciteranno una crescente pressione sui conti pubblici**. Nel complesso, **il deficit per il 2026 è stimato al 5,9%** (rispetto al 5,5% previsto), con un contestuale aumento del debito pubblico.

L'inflazione, scesa temporaneamente all'1,4% a febbraio dal 2,1% di marzo, è attesa tornare in aumento. Nonostante il tetto ai prezzi dei carburanti, l'incremento dei costi di produzione e la vulnerabilità del fiorino trasmetteranno le pressioni globali sui prezzi al consumo. **Si prevede un'accelerazione dell'inflazione fino al 4,7% entro fine anno**, con una **media** intorno al **3,3% nel 2026**. Le condizioni di politica monetaria si irrigidiscono di conseguenza: la Banca Nazionale Ungherese potrebbe seguire gli attesi rialzi dei tassi da parte della BCE, invertendo il precedente orientamento più accomodante. Il fiorino resta sensibile alle turbolenze dei mercati fino alla conclusione del conflitto.

Il Focus Economia è redatto in collaborazione con UniCredit Bank www.unicreditbank.hu

 **UniCredit Bank**



UE ACCELERA SUL MERCATO UNICO: VERSO NUOVE REGOLE PER LE IMPRESE ENTRO IL 2027

Il Consiglio europeo di marzo ha rilanciato il percorso di **rafforzamento del mercato unico**, approvando il Consiglio europeo di marzo ha segnato un passaggio rilevante nel processo di rafforzamento del mercato unico, approvando l'agenda **"One Europe, One Market"**, che punta a ridurre la frammentazione normativa e a **creare condizioni più favorevoli per le imprese entro il 2027**.

Tra le principali direttrici di intervento emerge l'introduzione di un **28° regime di diritto societario europeo**, pensato per offrire alle imprese la possibilità di operare con un quadro giuridico uniforme a livello UE, superando la complessità derivante dalla coesistenza di sistemi nazionali differenti. A questo si affiancano misure volte a facilitare l'attività transfrontaliera, tra cui un sistema unificato e volontario di dichiarazione elettronica per i servizi e il rafforzamento del riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali.

Un ruolo centrale è attribuito alla **digitalizzazione dei processi amministrativi**. In questo ambito, l'UE intende rafforzare il principio **"once-only"**, che prevede la possibilità per le imprese di fornire dati una sola volta alle amministrazioni pubbliche, e sviluppare strumenti operativi come il futuro **"European Business Wallet"**, destinato a semplificare l'accesso ai servizi e ridurre gli oneri burocratici nei diversi Stati membri. Parallelamente, sono previsti interventi per migliorare l'immissione sul mercato dei prodotti e **superare la frammentazione delle normative su etichettatura e imballaggi**, elementi che oggi rappresentano un costo significativo per le imprese attive su più mercati.

Il rafforzamento del mercato unico si inserisce in un contesto economico e geopolitico complesso. L'aumento dei prezzi dell'energia, aggravato dalle tensioni internazionali, ha riaperto il dibattito sulla necessità di strumenti europei più incisivi per sostenere la competitività industriale. In questo quadro, la Commissione europea è attesa nei prossimi giorni con proposte di intervento sul sistema **ETS**, inclusa la possibilità di **rafforzare la riserva di stabilità del mercato del carbonio** e di istituire un fondo per la decarbonizzazione da circa **30 miliardi di euro**, con l'obiettivo di contenere l'impatto dei costi energetici sulle imprese.

Per le **imprese italiane attive in Ungheria**, queste evoluzioni rappresentano un passaggio strategico. Da un lato, le misure di **semplificazione e digitalizzazione** possono favorire una maggiore integrazione operativa e una **riduzione dei costi amministrativi**. Dall'altro, il rafforzamento del mercato unico e le politiche industriali europee delineano un contesto competitivo in rapida evoluzione, nel quale capacità di adattamento, efficienza e presidio dei mercati diventeranno fattori sempre più determinanti per la crescita.

Articolo a cura della Delegazione di Confindustria presso l'Unione Europea



INTERVISTA A GIUSEPPE COMI, SALES & BUSINESS DEVELOPMENT MANAGER DI OMS BESSER GROUP

La nostra **Direttrice, Nikolett Tommasi**, ha incontrato l'**Ing. Giuseppe Comi, Sales & Business Development Manager di OMS Besser Group**, per approfondire il percorso di crescita internazionale del Gruppo e il ruolo strategico dell'Ungheria nello sviluppo industriale e commerciale dell'azienda. Fondata in Italia e presente oggi in più Paesi europei, OMS Besser rappresenta una realtà industriale che ha fatto della prossimità al cliente, dell'innovazione e della qualità del servizio i cardini della propria espansione.

- **OMS Besser Group è oggi presente in più Paesi europei. Quali sono stati i driver principali del vostro sviluppo commerciale internazionale negli ultimi anni?**

OMS Besser Group è una realtà industriale italiana con oltre 55 anni di esperienza nel settore della trasformazione delle materie termoplastiche. Dopo essersi consolidato sul mercato interno, il Gruppo ha avviato il proprio percorso di internazionalizzazione nel 1996, proprio in Ungheria, in risposta a una specifica esigenza di un cliente. Quella prima esperienza ha definito anche il nostro approccio negli anni successivi: crescere all'estero non come semplice ricerca di costi più bassi, ma come scelta industriale orientata alla vicinanza al cliente, alla qualità del servizio e alla capacità di sviluppare nuove opportunità nei mercati locali. Su questa base si sono sviluppate anche le successive presenze industriali in Romania, dal 2011, e in Polonia, dal 2014. Il nostro modello si è quindi costruito intorno a una presenza territoriale diffusa, capace di accompagnare i clienti in modo più diretto e di rafforzare una strategia commerciale fondata sulla diversificazione. In un contesto economico sempre più instabile e soggetto a rapidi cambiamenti, riteniamo che la diversificazione resti uno degli strumenti più efficaci per ridurre il rischio d'impresa. Per questo lavoriamo in diversi mercati dall'elettrodomestico, all'elettrico, all'industriale, fino ai più recenti ambiti dell'automotive e dei medical devices.

- **In questo contesto, quale ruolo strategico gioca l'Ungheria all'interno del vostro modello industriale e commerciale?**

Besser Hungary ha sempre rappresentato, per il nostro Gruppo, una realtà di riferimento al di fuori dei confini italiani. Nel tempo si è affermata come sito modello sotto diversi profili e ha svolto un ruolo importante anche nell'evoluzione complessiva del Gruppo. Sul piano delle certificazioni, è da anni un punto di riferimento grazie, tra le altre, alla IATF 16949 per il settore automotive, standard che oggi costituisce un benchmark interno anche per gli altri siti produttivi. Sul piano organizzativo e tecnologico, è stata inoltre la prima realtà del Gruppo ad introdurre il sistema gestionale SAP, contribuendo allo sviluppo delle competenze in ambito cloud e cybersecurity. L'Ungheria si distingue anche per il livello di automazione raggiunto e per la capacità di integrare tecnologie avanzate nei processi produttivi, dal sovrastampaggio alle applicazioni bi- e tri-componente, fino a diverse lavorazioni di finitura come tampografia, verniciatura, laser e poliuretano. Tutto questo ne ha fatto, negli anni, un polo centrale nel nostro sistema industriale europeo.

- **Quali opportunità vede nei prossimi anni per il settore dello stampaggio plastico in Ungheria, in particolare nel comparto automotive?**

Il settore sta attraversando una fase di trasformazione profonda, influenzata da fattori geopolitici, industriali e tecnologici. Da un lato, gli anni successivi alla pandemia hanno messo in evidenza la fragilità di supply chain troppo lunghe e complesse, spingendo molte imprese a ripensare la localizzazione produttiva in una logica più vicina ai mercati europei.

» SEGUE A PAG. 5

Dall'altro, la crisi che ha interessato il mercato tedesco ha accelerato processi di riorganizzazione industriale che stanno già producendo effetti sull'intera filiera manifatturiera continentale. In parallelo, il settore automotive sta vivendo una transizione strutturale. L'evoluzione verso la mobilità elettrica modifica non solo il mercato finale, ma anche la composizione tecnica del veicolo e, di conseguenza, le opportunità per i componenti termoplastici. In questo scenario, l'Ungheria si è posizionata in modo molto interessante, attirando investimenti rilevanti da parte degli OEM e favorendo la crescita di una filiera articolata di fornitori Tier 1 e Tier 2. Per un gruppo come il nostro, questo rappresenta un contesto ricco di potenziale, che richiede però competenze tecniche, rapidità di adattamento e una forte integrazione con partner strategici. Per questo lavoriamo a stretto contatto sia con i produttori di materie plastiche sia con i fornitori di sistemi di automazione avanzata, secondo una logica di integrazione verticale. Allo stesso tempo, attribuiamo grande valore anche alla collaborazione orizzontale con il mondo associativo e con gli attori dell'ecosistema industriale, attraverso realtà come Confindustria, MAGE e HIPA. In mercati sempre più esigenti, la competitività si costruisce anche così.

• **Come sta evolvendo la domanda dei vostri clienti, in termini di innovazione, sostenibilità e rapidità di sviluppo prodotto?**

Nel rapporto con i clienti abbiamo sempre attribuito un ruolo centrale alla fiducia e alla qualità della relazione. Questo approccio ci ha spesso consentito di andare oltre la semplice esecuzione tecnica, sviluppando soluzioni capaci di ripensare il prodotto stesso, migliorarne le prestazioni o ottimizzarne i costi di produzione, anche grazie all'impiego di materiali innovativi. Per questo oggi ci definiamo sempre meno come un semplice gruppo manifatturiero e sempre più come un partner industriale orientato al problem solving. È una trasformazione che si riflette nel modo in cui abbiamo costruito le nostre competenze, a partire dal reparto R&D in Italia fino alle risorse tecniche presenti nei diversi stabilimenti produttivi. Tre sono, in particolare, i fattori che guidano il nostro lavoro. Il primo è il servizio, inteso come collaborazione stretta tra il nostro R&D e quello del cliente, non solo per realizzare un componente, ma per svilupparlo insieme. Il secondo è la tecnologia, cioè la disponibilità ad affrontare nuove sfide con soluzioni di automazione avanzata. Il terzo è la logistica, grazie alla presenza dei nostri siti in prossimità dei plant produttivi dei clienti, un elemento che continua a rappresentare un vantaggio competitivo concreto.

• **Quali sono le principali sfide operative e commerciali che incontrate nello sviluppo internazionale, e come le state affrontando?**

Le sfide che oggi le imprese si trovano ad affrontare sono sempre più rapide nel manifestarsi e spesso difficili da prevedere. Una delle principali riguarda la supply chain, esposta a interruzioni, volatilità dei costi e ritardi legati a fattori esterni non sempre controllabili. In questo ambito lavoriamo in modo trasparente con i clienti, anche attraverso politiche condivise di safety stock, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle criticità e migliorare la continuità operativa. Un secondo tema chiave riguarda le competenze. Siamo costantemente alla ricerca di profili tecnici qualificati, ma anche di persone motivate, capaci di lavorare in squadra e di adattarsi a contesti in continua evoluzione. In parallelo, investiamo nella formazione continua, perché i cambiamenti tecnologici, sia nei processi produttivi sia nei sistemi di gestione, impongono un aggiornamento costante. Anche il tema dell'intelligenza artificiale rientra in questa riflessione: ne osserviamo con attenzione le potenzialità, valutandone le applicazioni concrete in ambito industriale. Infine, permane una forte pressione sui prezzi. La nostra risposta, tuttavia, non è mai stata quella di competere esclusivamente sul costo, ma di generare valore lungo l'intero processo, intervenendo già in fase progettuale con un approccio proattivo orientato al miglioramento del prodotto e all'efficienza industriale.

• **Guardando al futuro, quali sono le priorità strategiche di OMS Besser Group per rafforzare la propria presenza nei mercati esteri?**

In uno scenario internazionale caratterizzato da crescente complessità e imprevedibilità, riteniamo essenziale preservare uno spirito imprenditoriale diffuso a tutti i livelli del Gruppo. Questo significa saper essere flessibili, ma prima ancora saper interpretare il cambiamento con apertura, curiosità e capacità di iniziativa. Alcuni mercati maturi potranno ridursi, mentre altri offriranno nuove opportunità. Per questo è fondamentale restare pronti a esplorare nuovi spazi di sviluppo, rafforzando al tempo stesso le direttrici strategiche che hanno guidato fin qui la nostra crescita. In sintesi, le priorità di OMS Besser Group si concentrano su tre assi principali: una presenza locale inserita in un network europeo, la costruzione di partnership solide nei materiali e nella tecnologia, e un investimento continuo in innovazione, automazione e robotica.

Le sfide che abbiamo di fronte sono globali. Per affrontarle, crediamo serva una visione industriale ampia, capace di valorizzare non solo la forza della singola impresa, ma anche quella di un sistema europeo più integrato, collaborativo e competitivo.



ITALIA PROTAGONISTA ALLA SIRHA BUDAPEST 2026: RECORD DI PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

L'Italia rafforza la propria presenza nel mercato ungherese e nell'Europa centro-orientale con la partecipazione alla **Sirha Budapest 2026** tra i principali appuntamenti fieristici regionali dedicati al **settore food & beverage e horeca**. L'edizione **2026 ha registrato oltre 27.000 visitatori** e la presenza di **420 espositori provenienti da 26 Paesi**, con una **crescita del 5% rispetto al 2024**, confermando il ruolo della manifestazione come piattaforma di riferimento per il business nel comparto agroalimentare. In questo contesto, la partecipazione italiana – **coordinata da ICE Agenzia** – si è distinta come la collettiva più rilevante per dimensioni e numero di aziende: **29 imprese presenti su un'area espositiva di 448 metri quadrati**, accompagnate da un articolato programma di attività promozionali, tra cui masterclass, degustazioni e dimostrazioni rivolte a operatori professionali e buyer internazionali. Per la prima volta nella storia della fiera, **l'Italia ha inoltre assunto il ruolo di Paese Ospite**, un riconoscimento che testimonia il posizionamento competitivo del Made in Italy nel settore.

La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza del **Ministro dell'Agricoltura ungherese István Nagy**, dell'**Ambasciatore d'Italia in Ungheria Giuseppe Scognamiglio** e della **Direttrice dell'ICE di Budapest Giovanna Chiappini Carpena**. Alla manifestazione ha preso parte **la nostra direttrice Nikolett Tommasi**, a testimonianza dell'attenzione dell'Associazione verso le dinamiche di sviluppo del settore agroalimentare e le opportunità di business per le imprese italiane nel Paese.

Dal punto di vista economico, l'Ungheria si conferma un mercato dinamico e in crescita per l'export italiano. **Secondo i dati ufficiali (KSH), le importazioni ungheresi di prodotti alimentari e bevande hanno raggiunto i 9,3 miliardi di euro**, con l'Italia che si posiziona all'ottavo posto tra i fornitori, per un valore di circa **481 milioni di euro**. In questo scenario, eventi come la **SIRHA** assumono un ruolo sempre più centrale nel facilitare l'incontro tra domanda e offerta e nel consolidare la presenza delle imprese italiane nella regione.

Come sottolineato dagli organizzatori e dagli stessi espositori, la manifestazione si configura sempre più come **"una vera e propria piattaforma di business"**, capace di generare contatti qualificati, opportunità commerciali e nuove partnership. A supporto di questo processo, ICE-Agenzia ha inoltre promosso un programma di incoming di operatori esteri dai Paesi limitrofi, rafforzando la dimensione internazionale dell'evento.

Per le imprese italiane attive in Ungheria e nell'area CEE, **la crescente rilevanza della SIRHA Budapest rappresenta un segnale positivo in termini di apertura del mercato**, evoluzione della domanda e possibilità di posizionamento competitivo, in particolare nei segmenti ad alto valore aggiunto del **Made in Italy**.

Per maggiori informazioni visita il sito dell'ICE o clicca [QUI](#)



Focus by Scudetto Advisor

Credito d'imposta sugli investimenti per risparmiare fino all'80% della CIT

Se stai pianificando un nuovo investimento in **CAPEX** o **ampliando il tuo team con nuove assunzioni**, la tua azienda può richiedere specifici **crediti d'imposta sugli investimenti**. Questo incentivo fiscale può ridurre fino all'**80%** dell'**imposta sul reddito delle società (CIT)** annualmente dovuta, aumentando significativamente il ritorno sull'investimento e migliorando il flusso di cassa. **Si tratta di uno degli strumenti più efficaci per aumentare la redditività e liberare capitale per ulteriori sviluppi**. Il credito d'imposta sugli investimenti può essere utilizzato in un periodo di 13 anni. Questo arco temporale relativamente lungo consente di sfruttare appieno il beneficio fiscale, anche nel caso in cui l'azienda si trovi temporaneamente in perdita o versi un ammontare ridotto di CIT. **Il credito d'imposta per CAPEX è estremamente flessibile**: è disponibile se l'azienda prevede di aumentare la propria capacità produttiva, lanciare un nuovo prodotto o avviare una nuova linea di business. L'accesso al beneficio richiede il raggiungimento di un valore minimo di investimento, che dipende dalla dimensione dell'impresa e dalla localizzazione del progetto. **Anche investimenti distribuiti su 2-3 anni possono essere cumulati per soddisfare i requisiti** e massimizzare il credito d'imposta. Il credito non utilizzato matura attualmente interessi a **un tasso fisso del 7,46% per l'intero periodo di utilizzo**. Se stai ampliando il tuo team con nuove assunzioni per sostenere la crescita della capacità e completi correttamente tutta la documentazione richiesta nei tempi previsti, potresti ottenere un risparmio pari a un anno di costo del lavoro per ogni nuovo dipendente (per le PMI il regime è ancora più vantaggioso). Il beneficio si applica anche a partire da un solo nuovo assunto, senza una soglia minima di OPEX. **Per le grandi imprese** che non riescono ad accedere ai crediti legati al CAPEX a causa delle soglie minime più elevate, **l'assunzione di nuovi dipendenti rappresenta un percorso più semplice per ottenere il credito d'imposta**. Il fattore più importante è la **pianificazione tempestiva**. È infatti facile perdere l'idoneità anche per piccoli disallineamenti temporali: tutta la documentazione e i calcoli devono essere predisposti con attenzione prima della presentazione al Ministero competente. La firma di contratti di acquisto di beni o l'assunzione di nuovi dipendenti possono avvenire solo dopo il completamento della procedura amministrativa presso il Ministero. Non esitare a contattarci se stai pianificando un investimento: possiamo assisterti in questo processo, consentendoti di risparmiare in sicurezza anche il 50% o più dell'investimento.

» FOCUS LEGALE



CLM Bitai & Partners entra nei ranking Legal 500 e rafforza il focus su innovazione e IP

Lo studio legale **CLM Bitai & Partners**, attivo in Ungheria con un posizionamento internazionale e membro della Grimaldi Alliance, è stato recentemente inserito nei ranking di **Legal 500**, uno dei principali riferimenti globali per la valutazione degli studi legali. Dopo il riconoscimento come **"Firm to Watch"** nel **2024** e **2025**, nel **2026** lo studio è entrato nei **main tiers**, ottenendo inoltre il riconoscimento per la **"Client Satisfaction"**, basato sul feedback diretto dei clienti. Il risultato si inserisce in un percorso di consolidamento dello studio nel supporto alle imprese operanti in contesti internazionali, con un focus crescente sui temi del diritto dell'innovazione, tra cui proprietà intellettuale, sostenibilità (**ESG**), **data protection** e **intelligenza artificiale**, oltre alle tradizionali aree del diritto commerciale e della concorrenza. In questo contesto, lo studio ha annunciato un **workshop** previsto per il **mese di maggio**, dedicato al ruolo della compliance legale e della tutela della proprietà intellettuale come leva competitiva per le imprese, con un approccio pratico orientato alla gestione dei rischi e allo sviluppo di partnership sicure in ambito tecnologico.

CONFINDUSTRIA UNGHERIA È PARTE DI
CONFINDUSTRIA EST EUROPA CHE RIUNISCE
9 RAPPRESENTANZE INTERNAZIONALI
DELL'AREA



Presidente: **Marco Tozzi**
Direttore: **Adriano Pea**
Email: info@confindustria.by
www.confindustria.by



Presidente: **Patrizio dei Tos**
Direttore: **Irena Brajovic**
Email: info@confindustriaest.eu
www.confindustriaest.eu



Presidente: **Matco Gambini**
Direttore: **Christian Viganò**
Tel. **+48 577 855 550**
Email: segreteria@confindustria.pl
www.confindustria.pl



Presidente: **Roberto Massucco**
Direttore: **Nikolett Tommasi**
Tel. **+36 30 620 55 41**
Email: direzione@confindustria.hu
www.confindustria.hu



Presidente: **Anna Mareschi Danieli**
Direttore: **Emanuele Cristelli**
Tel. **+386 30 775 627**
Email: info@confindustriasi.eu



Presidente: **Giulio Bertola**
Tel. **+40 (0) 31 8053185**
Email: info@confindustria.ro
www.confindustria.ro



Presidente: **Romano Rossi**
Direttore: **Irena Brajovic**
Tel. **+381 11 2627 982**
Email: office@confindustria.rs
www.confindustria.rs



Presidente: **Nunzio Coraggio**
Tel. **+359 2 4500012**
Email: segreteria@confindustriabulgaria.bg
www.confindustriabulgaria.bg



Presidente: **Davide Rogai**
Direttore: **Gerta Bilali**
Tel. **+355 4 2252687**
Email: info@confindustriaalbania.it
www.confindustriaalbania.it



Presidente: **Riccardo Rainone**
Direttore: **Enrico Rainone**
Email: segreteria@confindustriamacedonia.mk
www.confindustriamacedonia.mk

L'ASSOCIAZIONE



Incontro con studenti italiani nell'ambito dei programmi PCTO

Confindustria Ungheria ha partecipato a un incontro con circa **75 studenti italiani** provenienti da **licei economici** e **istituti tecnici**, nell'ambito di un **programma PCTO** promosso dal **Ministero dell'Istruzione italiano** e **organizzato da RED. Recruitment & Human Services Ltd.**, iniziativa volta ad avvicinare i giovani al funzionamento dei mercati internazionali e alle dinamiche economiche tra Italia e Ungheria; nel corso dell'incontro, la **Direttrice Nikolett Tommasi ha illustrato il ruolo e le attività dell'Associazione**, offrendo una panoramica sul contesto imprenditoriale locale e sulle opportunità di collaborazione tra i due Paesi, mentre **il Presidente Roberto Massucco è intervenuto con un saluto istituzionale**, sottolineando il valore di queste iniziative nel rafforzare il dialogo tra sistema educativo e mondo delle imprese e nel favorire una maggiore consapevolezza tra i giovani sui percorsi di internazionalizzazione.

COME ADERIRE A CONFINDUSTRIA UNGHERIA

Per aderire a Confindustria Ungheria è necessario compilare il modulo di adesione che trovate [QUI](#) o sul nostro sito internet **www.confindustria.hu**. L'ammissione delle aziende socie avviene sulla base del giudizio del Consiglio Direttivo mediante delibera dello stesso, previa domanda scritta.

Per maggiori informazioni nella compilazione del modulo o per saperne di più sul perché aderire a Confindustria Ungheria: **direzione@confindustria.hu** oppure chiama al numero: **+36 30 620 55 41**.